

Spett.le Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo 44 00147 Roma

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
E. prot DVA - 2015 - 0030666 del 09/12/2015

Osservazioni istanza di conversione a CSS della CTE di San Filippo del Mela

Nel territorio siciliano ed in particolare nel comprensorio di Milazzo, valle del Mela, insiste una realtà industriale critica, con elevati livelli di inquinamento, a cui sono esposti in maniera nefasta gli oltre 150 mila abitanti del comprensorio. Negli ultimi anni, la vicenda relativa al raddoppio della linea di interconnessione elettrica Sorgente -Rizziconi con il continente, da parte di Terna, ha ulteriormente esposto i cittadini locali ad un ulteriore futuro aggravio delle condizioni di salute pubblica, causa la presenza di un esponenziale aggravio dell' inquinamento elettromagnetico.

E' da sottolineare inoltre come ancora vivo sia nella mente dei cittadini del territorio, il tragico evento occorso il 27 settembre del 2014 quando uno dei serbatoi della raffineria di Milazzo prese fuoco e bruciò per alcuni giorni, la colonna altissima di fumo nero e fiamme era visibile da Oliveri fino a Villafranca Tirrena. Tutti i residenti del territorio capirono in quel momento quanto fosse precaria la loro esistenza sul territorio in oggetto, si accorsero come in un incubo, che gli immensi serbatoi dell'industria erano stati, impropriamente, contro ogni buonsenso alla sicurezza, costruiti a pochi passi dalle loro case.

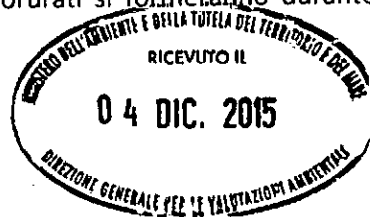
Un grande corteo che pretendeva il rispetto della vita, partì dalla chiesa della Madonna della Catena di Archi, per dimostrare e per protestare avverso questa terribile situazione.

Dopo decenni di produzione di energia elettrica, con l'utilizzo di combustibili altamente inquinanti, causa questa di elevatissimi costi ambientali, economici e sociali, l'Azienda A2A/ Edipower, decide come l'unica via per mantenere in vita un impianto di produzione obsoleto, quale è la CTE di San Filippo del Mela, è quella di trasformarlo in un bruciatore dei rifiuti. Il drastico calo delle richieste del mercato nei confronti della produzione energetica della centrale, **potrebbe invece rappresentarne la legittima chiusura**, al contrario l'azienda ha più volte manifestato la volontà di una conversione che preveda l'utilizzo del CSS (Combustibile Solido Secondario), un combustibile ricavato dai rifiuti (in maggioranza plastica, carta, pannolini, fibre tessili, ecc...)

La combustione del CSS, avrà un alto impatto sanitario e ambientale, del tutto assimilabile a quello degli inceneritori, basti pensare che a bruciare saranno soprattutto plastiche e derivati petroliferi vari.

Il potere calorifero del CSS è direttamente proporzionale al contenuto di Cloro e Mercurio nei rifiuti trattati.

La concentrazione del Cloro è indice di quanta diossina e composti clorurati si formeranno durante la



combustione dei rifiuti, processo che libera altresì nell'atmosfera i micidiali metalli pesanti, come ad es. il mercurio.

Insomma, una ulteriore minaccia ambientale che sta bussando alla porta di un territorio già fortemente compromesso e malato.

Di seguito alcune specifiche osservazioni in merito a quanto presentato dalla A2A/Edipower:

- Come da protocollo UNI EN 15359:2011 il Combustibile Solido Secondario è classificato in base ai parametri PCI (potere calorifico inferiore), contenuto di Cloro (Cl) e contenuto di Mercurio (Hg), ciascuno per 5 classi, per un totale di possibili 125 classi, di seguito riportata:

Parametro di classificazione	Misura statistica	Unità di misura	Classi				
			1	2	3	4	5
Potere calorifico inferiore	media	MJ/kg ¹	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Cloro (Cl)	media	% ²	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ ³	≤0,02	≤0,03	≤0,06	≤0,15	≤0,50
	80° perc.le	mg/MJ ³	≤0,04	≤0,06	≤0,16	≤0,30	≤1,00

Tabella 6 – Classi CSS in base alla Norma EN 15359:2011

In base al D.M. del 14/02/2013 (DM Clini), le migliori 18 classi (1,2,3 di PCI, 1,2,3 di Cl e 1,2 di Hg) sono definite "non rifiuto" ("end of waste") ovvero "CSS-combustibile", mentre le restanti 107 sono definite "rifiuti non pericolosi", che quindi vanno smaltiti.

Chi potrà garantire che il progetto A2A/Edipower utilizzerà il CSS "migliore" ?

- È falso che la combustione di rifiuti o di combustibili derivati (CSS) migliori l'impatto sanitario e ambientale dei combustibili fossili. Essa in realtà introduce nuovi inquinanti, classificati come sicuramente cancerogeni, tra i più pericolosi in assoluto per la salute umana: le diossine, il PCB, i furani e i metalli pesanti.

Il vero problema sta infatti nella presenza delle diossine, furani, fenili e idrocarburi policiclici aromatici. Le diossine infatti possono resistere nel suolo per molte centinaia di anni, pertanto la probabilità che possano rientrare nella catena alimentare va oltre la certezza, in quanto si accumulano in continuazione. Si potrebbe obiettare che le diossine siano emesse in minime quantità e forse, a livelli inferiori ai limiti di legge, ma l'impianto oggetto di autorizzazione ambientale è abbastanza grosso (tra i più grossi di tutta Europa) e quello che conta ai fini delle ricadute ambientali nella produzione di inquinanti, solidi o gassosi, è la quantità totale di inquinanti riversati nel tempo sul territorio e non le emissioni per metro cubo o per tonnellata di CSS incenerito. Nell'inceneritore di San Filippo del Mela, ad esempio, A2A/Edipower vorrebbe bruciare

circa 567 mila tonnellate ogni anno, emettendo 400.000 metri cubi di fumi. Ogni metro cubo conterrà 50 pg di diossina, per un valore complessivo di 175 mg di diossina ogni anno (secondo i dati forniti da A2A). La dose letale della diossina è di 0,001 mg pro kg, per intossicazioni acute e mortali, ma comunque a dosi anche meno elevate e persistenti, esplica effetti mutageni e cancerogeni. A ciò si aggiunga che il problema delle diossine e degli altri inquinanti, è che come conclamato dalla definizione di area SIN, ce ne sono già troppe nell'area ad alto rischio ambientale della valle del Mela, ed altresì è da considerare che la legge fissa dei limiti per ogni singolo impianto, ma nella valle del Mela insistono oltre alla centrale Edipower numerosi altri impianti impattanti di cui necessita tenere conto. È indubbio che ciascuno di questi impianti abbia ricevuto le AIA secondo procedure trasparenti e rispetti i tetti delle emissioni, ma il combinato di tutti questi impianti non è normato da nessuna legge, ed il rischio per la salute dei cittadini è troppo alto.

- La legge vigente, prevede che le diossine non vengano monitorate al camino in continuo (anche perché non esistono le tecnologie per farlo), bensì ogni quadrimestre per alcune ore (ovviamente un siffatto monitoraggio al camino non può avvenire a sorpresa ma necessariamente previo avvertimento dell'azienda). In tutti i restanti giorni dell'anno le emissioni di tali sostanze rimarranno avvolte nel mistero!!
- Si ritiene infine che la combustione di rifiuti o di combustibili derivati (CSS) non possa essere considerata un'alternativa percorribile ai combustibili fossili nella produzione di energia elettrica. I rifiuti presentano infatti un rendimento energetico molto più basso, pertanto al fine di produrre una piccola parte dell'energia normalmente prodotta in una centrale termoelettrica si dovrebbero incenerire quantità enormi di rifiuti e sostenere la combustione con altri combustibili, come l'olio o il carbone. Altro che emissioni zero! **Tutto questo a fronte di una risibile produzione di energia elettrica, appena 54 MWh con il nuovo impianto a CSS, contro i 160/320 MWh attualmente prodotti da un solo gruppo ad OCD (olio combustibile denso), su 6 gruppi presenti sino a qualche mese fa, con potenza totale dell'impianto pari a 1280 MW).** È falso pertanto asserire che la combustione di rifiuti o di combustibili derivati (CSS) sia l'unica soluzione per la salvaguardia dell'occupazione presso la CTE di Archi. Un sistema integrato per la gestione dei rifiuti basato sulla differenziata spinta e sul trattamento meccanico biologico, gestito a livello comprensoriale, potrebbe facilmente assorbire ben più personale. In data 24/05/2012 è stata approvata la risoluzione del Parlamento Europeo 2011/2068(INI) sull'uso efficiente delle risorse, il cui obiettivo è quello di introdurre gradualmente un divieto generale di utilizzo delle discariche di rifiuti a livello europeo ed abbandonare, entro la fine del decennio, l'incenerimento di rifiuti. Tali concetti sono

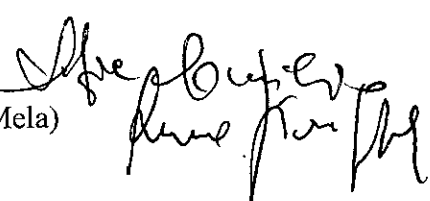
stati ripresi nella risoluzione del 9 luglio 2015; perché non possono esser applicati al nostro contesto?

- E' da tenere altresì in considerazione, che essendo il nostro comprensorio, a naturale vocazione turistico - alberghiera, ricco di beni culturali e ritrovamenti archeologici alcuni dei quali ricadenti persino "all'interno della centrale Edipower", (la quale aveva avuto disponibilità del territorio occupato solo sino al 2018, onde poter successivamente poter eseguire scavi e ricerche, utili a mettere in luce insediamenti e quant'altro esistente, aspirerebbe ad altre fonti di introiti.
- Pertanto l'inserimento di una siffatta realizzazione rappresenta un ennesimo piratesco attacco al turismo e quindi all'economia del settore e dei residenti tutti del comprensorio, che ancora una volta non potrebbero beneficiare di un bene che la natura aveva gratuitamente ha a loro elargito.
- Lo stesso dicasi dell'agricoltura , una volta abbondantemente prodotta, ed esportata in tutta Europa dal nostro comprensorio, e che oggi dato il massivo inquinamento prodotto dalle industrie insediate, le quali producono profitti esclusivi solo a se stesse, incuranti dei danni prodotti alle comunità risidenti, hanno provocato l'abbandono dei campi e quindi dell'economia agricola.
-

Alla luce di tutto quanto sopra esposto nonché della grave situazione dal punto di vista ambientale in cui verte attualmente tutto il comprensorio di Milazzo e della valle del Mela, si ritiene doveroso che tale autorizzazione non possa né debba esser concessa.

- Le Associazioni in firma:

- T.S.C- (Tutela Salute Cittadini – Pace del Mela)
- C.T.A. (Comitato Ambiente Archi - S.Filippo del Mela)



S.Filippo del Mela, 20 novembre 2015